

Atti della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **79 (1991)**

Heft 2

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PARTE I. — ATTI DELLA SOCIETÀ

122^a ASSEMBLEA ORDINARIA PRIMAVERILE

TIZIANO TERRANI

VAL MAGGIA, SABATO 8 GIUGNO 1991
MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE

Quest'anno l'assemblea primaverile della STSN, che come di consuetudine si è svolta sotto forma di escursione, ha avuto luogo in Valle Maggia, in un tratto del fondovalle che da oltre dieci anni figura nell'inventario federale dei paesaggi e monumenti naturali di importanza nazionale, e che dal 1982 risulta anche incluso nei paesaggi alluvionali di importanza internazionale riconosciuti dal Consiglio d'Europa.

Una splendida giornata limpida e ventosa ha fatto da cornice alla interessante e piacevole gita naturalistica cui hanno partecipato una trentina tra soci e simpatizzanti. Il percorso si è snodato tra Someo e Lodano sul lato destro del fondovalle e ha toccato i diversi ambienti, e i problemi di salvaguardia e/o di gestione ad essi connessi, che sono stati oggetto negli ultimi anni di uno studio interdisciplinare (soprattutto aspetti pedologici, botanici e faunistici), coordinato dal Museo cantonale di storia naturale di Lugano e di cui è stato recentemente terminato il rapporto finale che apparirà in forma abbreviata come Memoria della STSN.

Capogita è stato il coordinatore del sopracitato studio Filippo Rampazzi che con entusiasmo e competenza ha efficacemente illustrato la tematica del fondovalle alluvionale valmaggese, soffermandosi in vari punti lungo il percorso e indicando in particolare le ragioni dell'interesse di questo comprensorio, la cui salvaguardia figura tra le proposte del Piano direttore: «...a livello svizzero ed europeo il fondovalle della Valle Maggia è uno dei pochissimi se non l'unico tronco vallivo di bassa quota, di grande dimensione e importanza, rimasto largamente inalterato nel corso del tempo specialmente nella sua componente propriamente fluviale. Esso costituisce dunque un paesaggio naturale raro, esemplare e grandioso. L'incessante e mutevole dinamismo del fiume, contraddistinto da un carattere torrentizio estremo, origina un ricco mosaico di ambienti terrestri ed acquatici che si alternano in un quadro naturale dai forti contrasti, dove zone golenali a carattere umido affiancano superfici siccitose di tipo steppico. Il fondovalle della Valle Maggia, inoltre, mantenendosi su tutta la sua lunghezza ad una quota molto bassa fin nel cuore dell'arco alpino, costituisce un'importante via naturale di penetrazione per elementi floristici e faunistici di origine meridionale e mediterranea» (dal testo di presentazione dell'escursione di F. Rampazzi).

La trattazione degli aspetti naturalistici è stata affiancata da commenti di carattere geografico, storico e sociale grazie al validissimo contributo del prof. Bruno Donati che ha evidenziato, caratterizzandoli, gli influssi antropici sul fondovalle valmaggese: gli escursionisti hanno così ascoltato con molto interesse le chiare spiegazioni e le convincenti riflessioni dello studioso. Tra gli altri argomenti sono stati presi in esame quelli riguardanti le attività umane, con le connesse pressioni sull'ambiente, nel passato e oggi, come l'agricoltura, l'allevamento, la selvicoltura con in particolare l'uso del castagno, il turismo, lo sfruttamento idroelettrico, la sistemazione del territorio attorno ai nuclei in espansione come Lodano, il rapporto con la vicina città; le attività artigianali, le risorse naturali e le vie di comunicazione.

